

Bene l'export, elemento cardine
**Ripresa lenta
ma il lavoro
non migliora**



LA RIPRESA c'è, ma è lenta (+0,9% dal 2009 al 2010) e soprattutto disomogenea. È una Toscana debole quella che esce dall'ultimo rapporto Irpet sulla situazione economica, ma soprattutto è una regione che perde terreno rispetto alle zone del nord Italia, che crescono molto di più. Inoltre vive un grosso problema occupazionale, visto che i posti di lavoro sono scesi dello 0,8% e il tasso di disoccupazione ha toccato il 6,1%. Ma, se si sommano i cassintegrati, chi non sta cercando lavoro e chi si sente disoccupato, la percentuale vola al 9,4%.

È l'export l'elemento cardine della ripresa. Basta guardare le aziende manifatturiere, dove chi commercia con l'estero va bene (+6,6% di produzione) mentre chi non lo fa è ancora in crisi (-2,1%). Per questo le grandi aziende stanno superando la recessione (+13,1% di fatturato) e le piccole sono impantanate (+1,2%). Volano soprattutto le aree non distrettuali (+9,4%) con una maggiore propensione alla tecnologia, mentre i distretti restano indietro (+2,8%). Per il triennio 2011-13 la previsione di crescita è in linea con quella italiana (+1,1% - 1,2%), ma di posti di lavoro non ne arriveranno tanti (+0,5%).

Per il presidente Enrico Rossi il rilancio del manifatturiero è una «scommessa giusta» e il turismo «sta andando bene», senza dimenticare che in regione ci sono 100mila disoccupati e 5mila cassintegrati. Per questo punta il dito contro le politiche economiche del governo e i tagli che, dice, «rischiano di produrre altri 40-50 mila disoccupati in tutta Italia».

(r.bian.)

